Anno II. - N. 29 MILANO, 19 Agosto 1922 Conto Corr. con la Posta

# Il Sindacato Rosso

Organo Sindacale del Partito Comunista d'Italia

ABBONAMENTI: Annuo: Sostenitore L. 20,— Ordinario . „ 10,— Semestrale: Sostenitore L. 10,— Ordinario . „ 6,—

UN NUMERO CENTESIMI VENTI — ESCE TUTTI I SABATI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO — Piazzale Porta Venezia — MILANO (Palazzina on Dazio)

**La reazione governativa-padronale s'intensifica. I ferrovieri, militi devoti della lotta rivoluzionaria, sono i primi ad essere colpiti.**

**Lavoratori, questi forti compagni nostri debbono essere sorretti dalla nostra volontà a lottare e vincere. La parola d'ordine del Partito comunista è ancora oggi: fronte unico proletario ed azione generale contro la reazione borghese.**

# Lavoratori, esigete la convocazione del Congresso Naz. dell'Alleanza del Lavoro

## Congresso Nazionale dell'Alleanza del Lavoro

Le polemiche e le critiche sulla impostazione e sulla direzione della battaglia combattuta dal proletariato italiano debbono dare dei risultati pratici. Altrimenti esse non rappresenterebbero che vana accademia. I socialcollaborazionisti si affannano a dimostrare come ormai non resti ai lavoratori italiani che di inquadrarsi nella legalità borghese, relegando in soffitta la *lotta di classe*. Il tradimento vuole essere consumato per intero.

I lavoratori debbono frustare questo triste divisamento e reclamare che le esperienze dell'ultima lotta servano a meglio preparare e combattere le lotte di domani. Due sono le condizioni indispensabili perchè domani si possa veramente vincere: Realizzare l'unità sindacale del proletariato e perfezionare lo strumento direttivo della lotta. Il partito comunista attraverso tutte le forme di propaganda ha sostenuto sempre il fronte unico proletario e l'azione generale. Oggi maggiormente, dopo le esperienze ultime, urge la necessità della fusione di tutte le forze sindacali dal proletariato in un unico organismo.

Coloro i quali sinora hanno con tutte le arti gesuitiche impedito che ciò avvenisse debbono essere obbligati a farlo dalla viva voce dei lavoratori italiani che non vogliono, per le bizze e le invidiuzze dei capi, soccombere alla reazione padronale-fascista.

I nemici del proletariato affilano maggiormente le loro armi. Si preparano ad altre *conquiste*. La civiltà *fascista* intende *civilizzare* con le bombe a mano e col moschetto il meridione d'Italia. Non apprestarsi alla difesa oltre ad essere viltà sarebbe tradimento. Lo sciopero generale ha dimostrato in modo inequivocabile che il proletariato italiano ha pienamente compreso la necessità della lotta senza quartiere contro un nemico agguerrito e spalleggiato dalle forze armate dello Stato. Contro un nemico che tende a consegnare i lavoratori legati mani e piedi ai suoi sfruttatori.

Base quindi della lotta del proletariato deve essere la sua unità.

In pari tempo bisogna perfezionare lo strumento di lotta. L' *Alleanza del Lavoro*, creata per l' intensa e quotidiana lotta dei comunisti, non solo deve sopravvivere ma deve migliorarsi nei suoi organismi locali e nel suo organismo centrale. Deve rendersi un organismo veramente atto a dirigere una battaglia in cui venga impegnato tutto il proletariato italiano.

I socialdemocratici con la loro propaganda e con la loro azione hanno snaturato questa *Alleanza* che tante speranze aveva suscitato nell'animo dei lavoratori.

L'Alleanza ha avuto un difetto di origine.

Accettata a malincuore dai riformisti della Confederazione non fu nel suo organismo centrale vivificata dalla rappresentanza di coloro che per la sua creazione avevano lottato. I socialdemocratici che si stracciano tutti i giorni per cantare la serenata alla democrazia borghese sono contro la democrazia sindacale nell'ambito degli organismi proletarii.

L'on. Treves nel suo ultimo *discorsone* alla Camera vantava le benemerenze del *socialismo*. Fra esse elencava la proporzionale ed il suffragio universale.

Il direttore della « Giustizia »... antiproletaria domandi ai suoi amici della Confederazione se in essa si conoscono tali conquiste... democratiche. Bene: noi chiediamo che le *benemerenze* del socialcollaborazionismo siano gustate anche nel campo sindacale.

***

Il Comitato Centrale dell'Alleanza del Lavoro che ha ordinata e diretta l'ultima azione del proletariato d'Italia ha il preciso dovere di rispondere di fronte alla massa dei suoi errori e delle sue colpe. Comunque, della sua azione. I lavoratori debbono avere la possibilità di fare udire la loro voce di rampogna o di approvazione. Le varie tendenze politiche debbono precisare le loro rispettive posizioni. Le diverse tendenze politiche che si agitano e vivono nelle organizzazioni sindacali debbono essere proporzionalmente alle loro forze rappresentate negli organismi locali dell'Alleanza.

L'Organo Centrale che deve assommare in sè tutte le iniziative e le responsabilità dell'azione deve oltre che riscuotere la fiducia di coloro che rappresenta, dare garanzia, per la sua formazione, di essere un organo di battaglia e non da corridoio parlamentare.

I lavoratori esigano che, al fine di fronteggiare le situazioni di lotta di domani, venga convocato il Congresso Nazionale delle Alleanze del Lavoro provinciali. Il solo idoneo a portare quelle innovazioni atte a fare della Alleanza del Lavoro un organismo di battaglia e di difesa del proletariato.

f.

## La conquista del Meridione

*Lo Stato maggiore fascista ed il sommo duce hanno dunque deciso la conquista del Meridione. La logica è la logica. Perchè defraudare le laboriose popolazioni meridionali della nuova civiltà del manganello, della bomba a mano e degli incendi?*

*Dalle Alpi all'estrema punta dell'Isola del fuoco ovunque dev'essere... Ferrara! I feudi della democrazia paraloia e del personalismo più bacato si troveranno presto alle prese colle balde squadre della morte.*

*Non sappiamo quale piano di difesa opporrà monna democrazia. La balda giovinezza dovrà però fare i conti con i contadini e gli operai meridionali. L'esempio eroico di Bari proletaria servirà d'incitamento a paesi della Calabria e della Sicilia. Le donne siciliane e calabresi non dimenticheranno i loro figli portati allo scannatoio nazionale, non dimenticheranno i dolori, le sofferenze della guerra e del dopo-guerra. Ricorderanno che i maggiori responsabili delle loro sofferenze e dei loro dolori sono i maggiorenti di quel fascismo che vorrebbe ora... redimere le loro terre.*

*I contadini siciliani ricorderanno i fasci rivoluzionari del novantaquattro ed il coltello a serramanico adoprato in guerra. Ricorderanno ed accoglieranno i tristi arnesi della borghesia agraria ed industriale con tutti gli onori delle armi.*

*I vespri sono una gloriosa tradizione siciliana. Il popolo in armi scacciò allora lo straniero. Il popolo si prepari a scacciare l'esercito invasore degli unni assassini delle donne e dei bambini proletari.*

*I comunisti del meridione preparino la battaglia. Abbiamo fede che quelle generose e forti popolazioni salveranno con il loro fiero atteggiamento l'Italia proletaria. Lavoratori meridionali preparatevi ad accogliere le teste di morto!*

## PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

(SEZIONE DELL' INTERNAZIONALE COMUNISTA)

## Per il programma di lotta del proletariato

**LAVORATORI ITALIANI!**

**All'indomani dello sciopero generale nazionale e delle lotte che lo hanno accompagnato il Partito Comunista d'Italia ha il dovere di fare il bilancio dell'azione e di indicare la via che rimane a percorrere alle masse lavoratrici.**

**Il nostro Partito ha proposto e lungamente sostenuto lo sciopero generale nazionale come mezzo di lotta contro l'offensiva borghese e la reazione che imperversa, e ha chiarito nelle sue proposte quale ne doveva essere lo strumento, quali i metodi, quali gli obiettivi.**

**Lo sciopero che si è svolto, e a cui le nostre forze hanno partecipato in primissima linea, non è stato ancora la realizzazione di quanto il nostro partito aveva proposto.**

**L' "Alleanza del Lavoro,, così com'era costituita, non rappresentava quella piattaforma di azione generale del proletariato che l'opera dei comunisti tendeva a formare. Le nostre proposte per poggiarla estesamente sulle masse e sottrarla all'influenza di pochi alti funzionari del movimento sindacale, furono sistematicamente respinte da tutti gli altri organismi proletari.**

**Anzichè rispondere all'incitamento delle masse, alimentate dalla nostra propaganda, per l'intervento di tutte le forze proletarie in un momento decisivo della lotta proletaria contro la reazione, l'Alleanza, dopo avere ufficialmente sempre tergiversato, innanzi alla parola di sciopero nazionale, e avere attraverso gli organismi che in essa predominano, svalutata quest'arma di azione proletaria, con una propaganda di sfiducia, ha organizzato con ordini segreti, uno sciopero generale per una data che non aveva significato alcuno senza voler fare alcuna preparazione e alcuna propaganda tra le masse della imminente azione. Il proletariato non poteva non restare per un momento incerto, vedendo l'ordine di sciopero venire dai negatori accaniti della proposta comunista. D'altra parte non pochi capi sindacali impegnati alla disciplina della Alleanza hanno in modo indegno sabotato l'ordine di sciopero o negata la sua esistenza, nota agli stessi prefetti del Regno.**

**Non si diceva al proletariato quale fosse il programma della battaglia, l'obiettivo da raggiungere, la causa da rivendicare. In un manifesto apparso solo per caso, o per altre cause ignote, prima del movimento si parlava vagamente di rivendicazione delle libertà legali. Al partito comunista si dichiarò che la Alleanza non conduceva il movimento per agevolare la politica collaborazionista del Gruppo parlamentare socialista durante la crisi: intanto gli emissari dell'Alleanza che giorni addietro avevano stroncato gli scioperi delle Marche, Lombardia, Piemonte, Romagna, avevano sparse voci equivoche su di una azione tendente a non si sa quale rivoluzione da operetta in cui i soliti personaggi, da Nitti a d'Annunzio, erano annunziati come protagonisti, con la sostituzione del più criminoso dilettantismo politico alla dura ragione e pratica della lotta di classe.**

**Mentre si spargevano queste voci di azione insurrezionale ed armata, si sconfessava nel manifesto l'impiego della violenza, e si lasciava cadere ogni utile intesa per l'impiego delle forze di tutti i partiti proletari nelle azioni combattute che prevedibilmente avrebbero accompagnato il movimento, come accompagneranno ogni movimento delle masse, anche se non tenda e non sbocchi in uno spostamento delle forme politiche e statali.**

**Sotto le voci sparse da sedicenti rivoluzionari, in buona o mala fede, ma in ogni caso ridicolmente incapaci di dirigere la guerra della classe lavoratrice sulle difficili vie della vittoria, si svolgeva intanto la tresca del collaborazionismo parlamentare, che anch'esso impotente a percorrere una via sicura, si illudeva idiotamente di mercanteggiare con la borghesia lo jugulamento dello iniziato sciopero contro alcuni portafogli del nuovo ministero.**

**L'inafferrabile organismo che dirigeva il movimento, che ancora non ha detto una parola sulle sue intenzioni e le sue responsabilità, mancata, per la formazione del gabinetto Facta la pressione dei collaborazionisti, disarmava il movimento quando il proletariato si era ripreso ed entrava in azione, quando il fascismo sosteneva le sue rappresaglie, che ebbero vantaggio incalcolabile dalla acquistata possibilità di spostamenti.**

**I responsabili di tanto disfattismo non parlano alle masse tradite. Il partito comunista assolve a un suo dovere denunziando questi, che più che errori sono colpe gravissime, dopo che in tempo utile, come si può documentare, indicò i pericoli e i mezzi per evitarli, ma inutilmente.**

**COMPAGNI LAVORATORI!**

**Malgrado tutto questo la lotta non è stata inutile. Il proletariato ha saputo combattere. Le vittorie militari del fascismo sarebbero state tramutate in sconfitte forse dappertutto, senza l'intervento contro i lavoratori delle armi ufficiali dello Stato.**

**Il nostro Partito ha dimostrato di avere una organizzazione adatta al combattimento, alla resistenza, e alla controffensiva mentre i nostri compagni hanno tutti compiuto tra le masse in lotta il proprio dovere, e meravigliose sono state le forze giovanili del nostro partito. Mandiamo il nostro saluto ai caduti proletari, comunisti e non comunisti, e promettiamo di raccoglierne l'esempio.**

**Quale la situazione lasciata dallo sciopero nazionale? La borghesia e il fascismo vantano una vittoria definitiva: ma questo non è che menzogna: tutte le notizie, che noi seguiteremo a raccogliere, mostrano che il proletariato è sempre in piedi e che aveva risposto all'appello.**

**La lotta di classe, lungi dall'essere spenta, andrà sempre più trasformandosi in una guerra guerreggiata. Il proletariato ha percorso un'altra tappa verso la sua preparazione a quei metodi di lotta rivoluzionaria che sono imposti dalla situazione odierna, e che sono tanto diversi da quelli tradizionali. Il partito socialista intanto più che andare verso una divisione chiarificatrice, si demoralizza e si decompone, dimostrandosi inadatto a essere l'organo politico della classe operaia.**

**I capi sconfitti su tutta la linea del collaborazionismo sembrano voler fare ben altre rinunzie, e abbandonare quella difesa della organizzazione proletaria che è possibile solo con la trasformazione dei sindacati, imposta dalla situazione, da organi che profittano delle solite possibilità legali, in formazione per la lotta rivoluzionaria, guidata dal partito di classe, contro il potere borghese e la proprietà privata. Si parla già di togliere ai sindacati ogni carattere rivoluzionario, e di una fusione della organizzazione rossa con altre organizzazioni professionali, anche con quelle create con la violenza dagli strumenti diretti del padronato.**

**I comunisti sono per la più vasta base possibile della organizzazione professionale, perchè sono convinti che da questa condizione, non può che accelerarsi il sorgere delle singole lotte economiche, dell'azione politica e rivoluzionaria. Ma il sindacato deve restare aperto a tutti i lavoratori, e libero da ogni influenza limitatrice e snaturatrice del potere centrale borghese e di partiti che non sono che la organizzazione politica degli interessi capitalistici.**

**Il Partito Comunista seguita quindi a sostenere con tutte le sue forze:** ***l'unità sindacale del proletariato italiano al di fuori di ogni influenza padronale e statale.***

**COMPAGNI LAVORATORI!**

**Dinanzi alle esperienze dell'ultima lotta, il Partito comunista mantiene il suo atteggiamento per il fronte unico proletario e l'azione generale contro la offensiva borghese, e invita ancora una volta ad una azione comune tutte le forze organizzate del proletariato, anche rispondendo ad altre scuole politiche.**

**Ma l'organizzazione e la esplicazione della nuova lotta devono tener conto delle esperienze di quella che ora si è chiusa.**

**L' "Alleanza del Lavoro, deve sopravvivere malgrado e contro quelli che l'hanno snaturata. Essa deve poggiarsi localmente sulle masse, con elezione diretta dei rappresentanti, con Comitati locali proporzionali alle tendenze politiche, e con un organo supremo eletto da un Congresso Nazionale dell'Alleanza in modo rispondente alle necessità dell'azione.**

**L'intesa di tutte le forze proletarie non deve avere per obiettivo l'assurdo di un "Governo borghese che restituisca le libertà e i diritti proletari,, ma l'affermazione della forza indipendente delle masse.**

**Il proletariato deve prepararsi ad adoperare ancora l'arma della simultanea mobilitazione di tutte le sue forze, nell'affasciamento di tutte le vertenze che l'offensiva borghese seguiterà implacabile a suscitare, sul campo delle lotte sindacali, come nella quotidiana guerriglia contro il fascismo. Il proletariato deve difendere le ragioni della sua vita, il salario, l'orario di lavoro, deve lottare contro la disoccupazione, deve difendere i suoi sindacati: o cadrà nella schiavitù peggiore.**

**L'arma per le battaglie che questa guerra comporta è lo sciopero generale, che non ha in sè un valore miracoloso, ma che è efficace in ragione della sua impostazione e del modo col quale lo si dirige. Eliminato da esso ogni pacifistico intralcio e ogni utilizzazione per manovre parlamentari, anche se non si tratterà nel prossimo scontro generale di realizzare la massima rivoluzione politica, si dovrà tendere ad arrestare l'avanzata economica e militare della offensiva avversaria, a conquistare delle salde posizioni di forza.**

**Quindi i comunisti, indicando al proletariato tutti i pericoli della tattica ieri applicata dai capi rivelatisi indegni, sostengono ancora la parola della** ***azione generale proletaria contro la reazione, come impiego diretto di forza classista, e non per cercar la difesa delle masse nell'azione dello Stato.***

**Il problema del governo sarà risolto dalle masse solo col "Governo operaio,,. E il governo operaio si conquista con la** ***mobilitazione rivoluzionaria della classe lavoratrice,*** **con la guerra di classe, che ha le sue battaglie e le sue tappe, ma alla quale non si può rinunziare, se non si vuole che il proletariato pieghi per sempre la testa sotto il gioco che vuole imporgli la prepotenza bestiale dello schiavismo, feroce pretoriano del capitale.**

***Viva la riscossa del proletariato!***

***Viva il Comunismo!***

**IL PARTITO COMUNISTA**

## TRADIMENTO E VIGLIACCHERIA

### Al signor Azimonti

*Al barbuto mandarino Azimonti, segretario della Confederazione Gen. del Lavoro, sindaco di Busto Arsizio e " magna pars " del C. C. dell'Alleanza del Lavoro dedichiamo. L'ordine di sciopero generale emanato dall'Alleanza del Lavoro era preciso. Non ammettvea esclusivismi. Tutti gli organismi proletarii dovevano obbedire. Tutti i lavoratori dovevano scendere in lotta. Compresi gli addetti ai servizi pubblici. Anzi maggiormente loro. Era l'azione. Non si doveva discutere.*

*Disertare voleva dire tradire. Ma Busto Arsizio di cui è sindaco il sig. Azimonti ha goduto d'un trattamento speciale. Non per niente è il paese del mandarino. A Busto i lavoratori nei primi giorni di sciopero hanno disertato per volere dei capi. Hanno disertato durante tutti i giorni di sciopero gli addetti ai servizi pubblici per ordine dei vari Rugginenti.*

*Pubblichiamo il documento del tradimento. Tradimento che non può avere che una sola discriminante: la vigliaccheria congenita dei dirigenti.*

*Ecco il " grassetto " che pubblica il " Lavoro " organo delle organizzazioni bustesi:*

PERCHE' SI SAPPIA.

A proposito delle voci che si fanno circolare, teniamo a dichiarare, senza tema di smentita, che durante le giornate di sciopero l'Amministrazione Comunale ha disposto perchè il servizio dell'acqua potabile ed altri indispensabili non fossero interrotti. Tale disposizione ha trovato il pieno consenso della stessa Camera del Lavoro.

Il segretario generale del Comune, commendator Italo Turolla — non sospetto di filo-socialismo — può far fede della veridicità di questa nostra affermazione. Del resto l'intera cittadinanza può testimoniare che, durante lo sciopero, i servizi pubblici hanno funzionato regolarmente.

*" Perchè si sappia " tradotto in linguaggio povero, vuol dire: " Perchè i fascisti non ci bastonino ".*

*Il tradimento dei dirigenti è tanto più obbrobrioso in quanto Busto era uno dei pochi centri proletarii in cui le " teste di morto " non avevano attecchito.*

*I mandarini bustesi sono dei traditori che menano vanto del loro tradimento. Puh! che schifo!*

### Pallante la carogna

*Ci si assicura che l'autore del suddetto trafiletto è quella botte piena di... che risponde al nome di Pallante Rugginenti, assessore anziano di Busto.*

*Allora tutto si spiega: Il tradimento e la vigliaccheria. Questa pestilenziale carogna scrive sulla " Giustizia ":*

*" Bisogna avere il coraggio di confessarlo: lo sciopero generale proclamato e ordinato dalla Alleanza del Lavoro è stata la nostra Caporetto. Usciamo da questa prova clamorosamente battuti. Abbiamo giocato l'ultima carta e nel gioco abbiamo lasciato Milano e Genova, che sembravano i punti invulnerabili della nostra resistenza ".*

*Vigliaccheria maggiore di questa non è concepibile. Il gran Pallante, affetto di tremarella acuta, mentisce per la gola. Sì, lo sciopero generale è stata una Caporetto. La Caporetto dei social-traditori.*

*La Caporetto dei vari Pallante. I soldati dell'esercito proletario si sono battuti eroicamente. I generali hanno tradito prima e durante l'azione. Prima sabotando l'armamento del proletariato, dopo stroncando l'azione.*

*La Caporetto militare dovuta all'imbelle Cadorna ha giustiziato il generale. L'esercito proletario scacci i suoi generali caporettisti.*

*" Abbiamo lasciato Milano " dice il mandarino. Vigliaccheria e menzogna. I lavoratori milanesi si sono battuti in modo mirabile. I comunisti li hanno ovunque sorretti ed hanno combattuto con le armi in pugno. Le " teste di morto " hanno perduto a Milano. Nei quartieri popolari non sono riuscite a penetrare.*

*A Porta Ticinese, a porta Genova a porta Tenaglia, alla Cagnola, ovunque nei centri periferici i signori del manganello e della bomba li hanno buscate. Già, sono stati padroni del centro, della Galleria, dei luoghi abitati e frequentati dagli sfruttatori, dei mezzani, dalle " cocottes " dai lenoni e simile genia, con cui starebbe bene Pallante la carogna.*

*Genova è caduta, dice ancora il traditore. Genova proletaria si è battuta per quattro giorni con tutte le armi e con tutti i mezzi. Gli amici di Pallante — gli autonomi — l'anno tradito come Pallante ha tradito a Busto Arsizio. Il proletariato ha acquistato con lo sciopero generale il senso della realtà. La vigliaccheria per i mandarini è eroismo. Il proletariato caccerà a pedate questi eroi dello stipendio e della fuga. Il proletariato si è convinto che le battaglie contro le " teste di morto " non si possono combattere che contrapponendo le armi alle armi.*

*I lavoratori hanno capito che il loro armamento è assolutamente necessario. E lo allestiranno.*

*Raccomandiamo vivamente ai nostri squadristi Pallante la carogna.*

**LAVORATORI!**
**LEGGETE e DIFFONDETE**
**La Stampa Comunista**

# Reazione contro i minatori americani

## Dopo quattro mesi di lotta sanguinosa

La grande offensiva "capitalistica" contro le masse operaie scioperanti e le organizzazioni operaie, è stata iniziata; sua *maestà lo Stato*, ha inaugurato la sua politica.... *imparziale* coll'ordinare ai governatori di usare le truppe statali, unite a quelle federali, per la protezione della.... *law and order* (legge ed ordine).

Il presidente Harding ha lanciato diversi proclami ove dice chiaro e netto di non aver ritegno ed esitazione nell'uso della violenza per sottomettere i minatori ed i ferrovieri alla mercè dei « trust » carboniferi e ferroviari.

I minatori, dopo quasi quattro mesi di lotta, hanno avuto l'ardire di respingere i.... buoni uffici del Governo, il quale aveva proposto di sottomettere le loro domande ad un Comitato di arbitri, composto come segue: tre rappresentanti dei minatori, tre dei Consorzi minerari e cinque eletti dal presidenti Harding quali rappresentanti del.... popolo d'America. Accettando tale proposta, i minatori dovevano riprendere il lavoro sotto le vecchie condizioni fino al 10 agosto, poi, se la Commissione arbitrale decideva diversamente, essi non potevano più protestare, ma dovevano procedere nello scavo del carbone secondo i patti stipulati da codesto Comitato. Ma i minatori, memori dei numerosi inganni e turlupinature del passato e sopratutto del tranello teso loro nell'autunno 1919, quando con tale mezzo persero lo sciopero e le sei ore che domandavano, questa volta hanno risposto a messer Harding con un « no » solenne ed unanime, dichiarando che lo sciopero non poteva cessare e che gli unici arbitri erano loro ed i proprietari delle miniere.

Questo rifiuto ha irritato tutte le canaglie, dal più reazionario all'ipocrita liberale, colui che fa l'anguilla ed il gesuita fra le due parti contendenti. Nessuno, evidentemente, fra le cornacchie annidate nelle alte sfere, attendeva un categorico rifiuto da parte dei minatori, tutta codesta « brava » gente era convinta — date le parole altisonanti spifferate in nome dell'interesse.... pubblico — che i minatori, docili, avrebbero ripreso i loro picconi ed i loro badili per ridiscendere di nuovo nelle caverne tenebrose a spicconare il « diamante nero ». Però, una volta tanto, i piani prestabiliti hanno fatto bancarotta, ed il proletariato del sottosuolo è più che mai determinato a condurre fino alla vittoria la superba e titanica lotta.

Le truppe, con le guardie statali e private, hanno già iniziato gli attacchi contro le masse operaie. Dappertutto, nei centri minerari principali, non si fa altro che ammassare truppe ed armi con relative munizioni. I padroni, *forse*, nel tentativo disperato — complice il *Governo.... democratico e.... repubblicano* — vogliono mettere alla prova le mitragliatrici per vedere se esse sono abili a scavare carbone e prendere il posto dei minatori recalcitranti.

La sconfitta padronale subita ad Herrin, Illinois, fa appello alla vendetta, ed è la vendetta che vogliono e cercano i padroni. Per esempio, la strage di sei minatori scioperanti assassinati a Cliftonville, West Virginia, il 17 luglio, come già vi communicai, fu il primo colpo di rivincita tentato dal capitalismo. Le guardie private ed i poliziotti statali spararono contro un gruppo di 400 minatori disarmati, che si erano radunati allo scopo di chiedere a pochi crumiri importati l'abbandono del lavoro. Ma le guardie e le truppe statali evitarono ogni avvicinamento e principiarono a sparare colpi contro i lavoratori. I sei morti, unionisti, tutti, appartengono a varie nazionalità, italiani, polacchi, inglesi e qualche americano. Nella lotta restò ucciso lo « sheriffo » della contea di Brooke e per causa di ciò 65 minatori unionisti sono stati arrestati ed imputati di assassinio in primo grado. Essi vennero condotti alle carceri di Wheeling West Virginja, sotto una scorta infinita di poliziotti e truppe a cavallo, incatenati allo stesso modo dei deportati al domicilio coatto.

La gran parte degli arrestati ed imputati di sì grave accusa, sono italiani e di varie nazionalità europee nonchè parecchi americani. I giornali questa volta tanto per usare un vecchio espediente, registrano queste cose indicando che essi sono quasi tutti, « foreigners » (forestieri). Così, però, non potette dirlo nel fatto di Herrin i di cui autori erano il 75 per cento americani.

La compagnia mineraria di Cliftonville C. Va., che da varie settimane aveva gettato sul lastrico le famiglie dei minatori, ora pretende, con l'ausilio delle truppe, scacciarli anche dal campo di attendamento. Ecco come un giornale narra il calvario di quei minatori:

« Oggi le venticinque tende che ricoverano le famiglie degli scioperanti dovranno essere raccolte e portate altrove, o saranno distrutte « mani militari ». Questo l'ordine perentorio, comunicato dallo sceriffo ai singoli abitatori di quei ricoveri che sono la testimonianza silenziosa della brutalità della lotta in questo sciopero minerario.

Le Compagnie avevano sfrattato dalle case i minatori scioperanti, il terreno era delle Compagnie. Delle Compagnie eran le case. I minatori ne pagavano regolarmente l'affitto. Che importa? Gl'inquilini erano indesiderabili, perchè si rifiutavano di lavorare ai patti voluti dai padroni. La libertà di sciopero? Essa esiste ed è garantita anche dal Governo, ma i padroni di casa sono padroni di non voler scioperanti nelle loro case. E così i minatori furono sfrattati.

« L'Unione provvide prendendo in affitto una estensione di terreno su cui furono piantate delle tende. Gli sfrattati vi si ricoverarono, con le loro masserizie, sganghorate dalla violenza dei facchini, che durante le operazioni di sfratto, le avevano lanciate sulla via. Ora, neanche il contratto di affitto del suolo si vuole rispettare più perchè su quel suolo vivono scioperanti. Gli sceriffi accompagnati da truppe statali hanno operato delle perquisizioni sotto le tende, dicendo di cercare liquori ed armi. Trovarono niente di proibito. Ed alla fine delle perquisizioni ordinarono lo sfratto aggiungendo le minaccie: « o via di qui spontaneamente, voi e le vostre tende, o vi disperderemo con la forza dei nostri soldati ».

Questa è la.... democrazia imperante in America. I lavoratori che sono tanto desiderosi di varcare l'Oceano onde trovar rifugio, pane e libertà in questo continente, è bene che ne prendano nota per non provare delle disillusioni allorchè giungono in questa « sweet land of liberty » (dolce terra della libertà).

A Laferty, Ohio, un campo minerario della Belmont County (contea di Belmont vicino a Bellaire, sono stati arrestati altri otto minatori imputati di assassinio in primo grado nella persona di un « gunman » delle compagnie minerarie. Fra questi vi sono sei italiani, un polacco ed un americano. Codesti imputati sono fra i più attivi e provati compagni nostri e non appena potrò non mancherò di darvi una descrizione sulle loro personalità.

Ricordatevi che per gli imputati del West Virginia vi è la forca e per quelli dell'Ohio la sedia elettrica.

Quindi di fronte a questa ridda bestiale di reazione è imprescindibile la necessità della solidarietà internazionale. I lavoratori d'Europa, ora più che mai, debbono lanciare il loro grido di rampogna contro questa terra liberticida, ove ogni giustizia e libertà è sotto il controllo dei grandi industriali e finanzieri.

Il capitalismo americano, vuole sbarazzarsi delle organizzazioni operaie e lo Stato ha già detto da quale parte tende in questo formidabile conflitto.

Ma l'azione e la solidarietà internazionale dei lavoratori non permetteranno il rionfo delle intenzioni capitaliste.

A. P.

## I minatori americani

### si battono nell'Indiana

Gravi incidenti si sono verificati nelle miniere di Taunton nell'Indiana.

Il Presidente Harding, calpestando tutte le libertà sindacali, ha autorizzato la formazione di corpi armati di « crumiri » nelle miniere abbandonate dagli scioperanti e la proteggere dalle truppe le miniere.

A Taunton gli scioperanti esasperati hanno aperto il fuoco contro le truppe federali a guardia delle miniere di Taunton, che hanno risposto a colpi di mitragliatrici. La battaglia ha durato più di un'ora.

Tutto il distretto è in rivolta e ci sono morti e feriti.

Al Congresso internazionale dei minatori che si è tenuto a Francoforte sono stati inviati dei delegati dei minatori americani per cercare di ottenere la solidarietà dei « gialli » di Amsterdam, ma senza successo alcuno.

N. d. R. - *La reazione padronale infierisce contro i lavoratori di tutti i paesi. Le guardie bianche, assoldate dal capitalismo negriero e spalleggiate dalle forze armate statali, tentano ricacciare il proletariato nelle condizioni di schiavitù e di servaggio d'altri tempi. L'Internazionale dei Sindacati rossi e l'Internazionale comunista hanno da tempo indicato il mezzo idoneo a fronteggiare e sconfiggere la reazione padronale: il fronte unico proletario.*

*I " gialli " di Amsterdam e gli agenti della borghesia alla Gompers hanno adoperato tutti i mezzi lojoleschi per sabotare la proposta comunista. Al di sopra dei capi ed eventualmente contro i capi il proletariato internazionale raccolga la nostra parola d'ordine e quel fronte unico che non è stato possibile attuare, per colpa dei traditori che si annidano nelle organizzazioni gialle, venga attuato dagli operai e da contadini di tutti i paesi.*

*Ai minatori americani in lotta contro la reazione statale e padronale la fraterna solidarietà dei comunisti italiani.*

## Lo sciopero dei metallurgici francesi

Lo sciopero dei minatori di Le Havre continua compatto.

Tutti i bambini e quasi tutte le donne sono già state trasportate altrove per opera della solidarietà proletaria.

I datori di lavoro che sarebbero stati disposti a trovare una via d'accomodamento ne sono stati impediti dall'intervento della Federazione degli industriali.

Questa Federazione ha inoltre reclamato dal ministro dell'Interno che venisse destituito il sindaco comunista di Le Havre e che la città passasse sotto la giurisdizione militare e della polizia.

La situazione tende a diventare sempre più grave.

### ...e la minaccia di quelli inglesi

Si prevede lo scoppio imminente di un nuovo conflitto nell'industria metallurgica.

Le proposte di riduzione di salario fatte dai datori di lavoro sono state respinte da varie organizzazioni operaie che raggruppano 300.000 operai.

L'ultimo conflitto nell'industria metallurgica inglese era terminata con una piena disfatta dei lavoratori per colpa dei dirigenti riformisti. Sei settimane dopo i datori di lavoro hanno affacciata una buona riduzione di salari!

## L'Internazionale dei Sindacati Rossi e la situazione Francese

**Risoluzione adottata il 26-7-1922 dal Bureau Esecutivo dell'I. S. R. dopo esaminata la relazione del compagno Losovsky.**

Dopo aver esaminato la relazione del compagno Losovsky sulla situazione in Francia e sul movimento sindacale francese e presa cognizione delle deliberazioni del Congresso di St. Etienne, il Bureau Esecutivo approvando la sua attività e la sua azione esplicata prima e durante il Congresso decide:

1) D'inviare il suo saluto fraterno alla C. G. T. U. e al proletariato rivoluzionario francese che ha saputo a St. Etienne pronunziarsi per la operante rivoluzione contro le morte formule scolastiche.

2) Di proporre al compagno Moumausseau, insieme a un altro compagno della C. A. della C. G. T. U., d'incaricarsi di portare al secondo Congresso dell'Internazionale una relazione sulla questione dei rapporti reciproci tra l'I. C. e l'I. S. R.

3) Di pregare la C. A. della C. G. T. U. d'inviare al più presto possibile, le suo proposte ed i suoi progetti di delibere su tutte le questioni che l'interessano.

4) Il *Bureau* Esecutivo è sicuro che il secondo Congresso dei Sindacati rivoluzionarii approverà la linea di condotta adottata dal *Bureau* Esecutivo e dal Consiglio Centrale nei riguardi delle organizzazioni sindacaliste. Questa linea è consistita in ciò a cui si è sempre ispirato il *Bureau Esecutivo* raggruppare attorno all'I. S. R. tutte le organizzazioni operaie rivoluzionarie. Così esso ha dichiarato ripetute volte che nei paesi ove esiste un movimento professionale sindacalista, le relazioni reciproche tra sindacati e partito comunista sono determinati, nell'ambito nazionale, dalle organizzazioni interessate.

In quanto a quella parte delle deliberazioni di St. Etienne che trattano della rappresentanza reciproca dell'I. C. e dell'I. S. R., il *Bureau* Esecutivo farà di tutto, dal suo canto, per garantire alle diverse tendenze la possibilità di esporre e di sviluppare i loro punti di vista, al secondo Congresso, il solo autorizzato a decidere sovranamente questa questione.

Il *Bureau* Esecutivo invia un'ardente appello a tutte le organizzazioni sindacali francesi, quale, per esempio, la Federazione degli edili, che all'atto è ostile all'I. S. R. e che ha creato un Comitato di difesa sindacalista, e li pregano di voler conservare l'unità della C. G. T. U., senza lasciarsi influenzare delle campagne demagogiche che tendono a creare la discordia fra gli operai rivoluzionari francesi e quelli della Russia e degli altri paesi, e d'aderire con cuore aperto all'I. S. R., ove esse saranno accolte fraternamente.

Noi siamo convinti che a misura che i nostri amici sindacalisti passeranno dalle discussioni teoriche su ciò che essi faranno l'indomani della rivoluzione sociale all'azione rivoluzionaria effettiva e al rovesciamento reale della borghesia e di tutto il sistema capitalistico, l'esperienza mostrerà loro che nè le deliberazioni, nè gli statuti dell'I. S. R. contengono un solo paragrafo, una sola linea tale da inceppare il movimento sindacale francese, nell'attuazione della rivoluzione nella scelta dei metodi e dei mezzi che i sindacati francesi stimerebbero i più utili ed i meglio appropriati.

## I comunisti ed il movimento cooperativo

*Il Comitato Esecutivo, in conformità alla decisione del III Congresso dell'I. C. concernente l'organizzazione della Sezione Cooperativa dell'I. C. constatando che le Commissioni d'organizzazione del lavoro comunista, nel movimento cooperativo, non hanno dato, nella maggior parte dei paesi, alcun segno di attività è che in altri paesi il lavoro è avvenuto sporadicamente e senza organizzazione, decide:*

*Allo scopo di combattere nel movimento cooperativo gli elementi social-traditori, debbono essere formati dei Comitati speciali dagli organi direttivi di tutti i partiti comunisti.*

*Avranno i compiti seguenti:*

*1) di raccogliere ed organizzare tutti i compagni militanti nel movimento cooperativo e di mobilitarli a nome della disciplina del partito;*

*2) di mantenere, pel tramite del C. C., delle relazioni permanenti colla Sezione cooperativa dell'I. C. per ricevervne le direttive generali e per informarla dei progressi realizzati nei vari paesi;*

*3) di preparare la convocazione di una conferenza internazionale dei cooperatori comunisti da tenersi una settimana avanti l'apertura del IV Congresso mondiale dell'I. C.*

## Partito Comunista d'Italia

**(Sez. dell'Internazionale Comunista)**

**COMITATO ESECUTIVO SINDACALE**

### Per la ripresa dell'attività sind. comunista

Lo sciopero generale, contrariamente a quanto affermano tutti i nemici del proletariato non ha affatto demoralizzata la massa lavoratrice. Malgrado gli incendi delle organizzazioni operaie, le bestiali persecuzioni delle autorità statali in combutta con le guardie bianche ed il padronato, tuttavia la volontà di azione non è per nulla affievolita nel proletariato.

Ciò è dimostrato sopratutto dalla immediata ripresa del nostro movimento quasi ovunque effettuatasi con meravigliosa rapidità e prontezza.

Nei pochi centri ove ciò non è ancora avvenuto abbiamo notizia che in dispetto della reazione anche in quei centri l'attività sindacale de' comunisti sarà presto ripresa ed intensificata.

Si nota che in talune località i dirigenti sindacali, dando pessimo esempio, hanno abbandonato le organizzazioni e si mantengono tuttora irreperibili. Ove c'è ciò i gruppi comunisti prendano immediatamente l'iniziativa di convocare gli organizzati e passare alla nomina dei nuovi dirigenti.

In alcune località poi qualche dirigente sindacale tradì la massa o col non dare l'ordine dello sciopero oppure invitando alcune o tutte le categorie operaie a non sospendere il lavoro. Costoro debbono essere cacciati dalle organizzazioni ed i comunisti hanno il preciso dovere di sostenere nelle riunioni sindacali questa improrogabile necessità.

### Per la rinnovazione delle cariche nelle organizzazioni.

In alcune organizzazioni, nelle quali si rinnovano le cariche in questi giorni, i socialisti hanno proposto ai nostri compagni la compilazione di una unica lista di candidati, comprendendo i rappresentanti delle varie tendenze. Ricordiamo a questo proposito che soltanto sulla base di un programma chiaro i comunisti possono accettare di accordarsi con i socialisti della frazione « Terza Internazionale ». Il passato ci insegna di non prestarci ai pateracchi sempre dannosi per la chiarezza e la sincerità del nostro programma.

### Da BIELLA

**I tranquillisti all'opera.**

Crediamo necessario spiegare ben bene quale fu l'atteggiamento dei tranquillisti locali durante lo sciopero nazionale e generale.

Non usiamo parole forti e frasi roventi, tantopiù che l'insensibile epidermide dei nostri avversari non le sentirebbe, ma la semplice elencazione di parecchi — tutti è impossibile perchè molti sfuggirono al nostro controllo — atteggiamenti disfattisti dei pseudo dirigenti massimalisti.

L'Alleanza del Lavoro locale fu convocata, a sciopero proclamato (e poi durante lo sciopero stesso) solo dietro la pressione dei comunisti; dette riunioni si trovarono quasi costantemente assenti i socialisti.

L'organo socialista locale, non pubblicò nemmeno un rigo sul proclamato sciopero, nonostante che tutti gl'altri giornali locali lo notificassero. Forte pressione dovemmo fare per ottenere che con un manifestino fosse avvisata la massa; in tre giorni di sciopero, un abbozzo di comizio convocato alla chetichella; nessuna riunione della maestranza per la comunicazione della fine dello sciopero; membri del Consiglio direttivo — è un colmo! — della Camera del Lavoro, che non avendo fiducia nelle masse, dichiararono di non aderire allo sciopero; richiesto un'automobile — e lo si pagava! — per le necessità della agitazione non lo si trovava, salvo a scovarlo il giorno poi per la gita provinciale del presidente della Deputazione. Passate le fatidiche quarantotto ore, i socialisti delle Cooperative edilizie, ordinano la ripresa del lavoro; timore costante che una qualunque azione proletaria richiamasse i fasciati e minacciasse la barcaccia comunale; allegra sollecitudine nel ricevere e nell'accettare per vero l'ordine della fine dello sciopero giunto attraverso la prefettura (quello della Alleanza arrivò ore dopo), ecc. ecc.

Tutti questi fatti, insieme alla criminosa impreparazione, dimostrano all'evidenza che i tranquillisti non sono che di peso durante un'azione generale. E' naturale quindi che la massa e sia spontaneamente orientata verso i comunisti.

N. d. R. — *In altra parte del giornale documentiamo la vigliaccheria ed il tradimento di alcuni socialisti che vanno per la maggiore.*

*Questa corrispondenza dei compagni di Biella è un altro documento che si aggiunge ai primi. Gli operai ne prendano nota e facciano il loro dovere. Ai compagni di Biella la nostra solidarietà.*

**I metallurgici biellesi chiedono la assemblea**

Durante lo sciopero metallurgico, parte del Comitato Direttivo andò al lavoro e naturalmente tale atto crumiresco, oltre a non aumentare la fiducia della massa nello sciopero, inasprì l'animo dei sinceri organizzati, che chiesero senz'altro la espulsione dall'organizzazione dei crumiri dirigenti incapaci.

L'assemblea richiesta fu convocata, ma poi rimandata. Convocata per una seconda volta per giovedì 3, venne di nuovo rimandata, a data da fissarsi, causa lo... sciopero (... naturalmente i comunisti scioperavano, gli altri lavoravano e l'esito dell'assemblea era certo!).

Ora non se ne parla più. Gli operai chiedono che il Comitato Direttivo, dia la relazione dello sciopero metallurgico e dei due scioperi generali.

### Da GORIZIA

**Contratto di lavoro Edile.**

Il giorno 7 agosto 1922, dopo tre mesi di lunghe e laboriose trattative, venne stipulato e firmato il nuovo Contratto di lavoro per gli operai edili della Provincia di Gorizia. Diamo le parti più importanti che possono interessare la classe operaia:

a) durata del contratto due anni;

b) revisione semestrale automatica delle tariffe in base ai numeri indici del caro-vita;

c) ore giornaliere di lavoro: otto

d) paghe: muratori di prima cat. L. 3 all'ora; muratori di seconda cat. L. 2,30; manovali dei distretti di Gradisca e Monfalcone L. 2,20; manovali per il resto della Provincia L. 2,10; donne L. 1,60; ragazzi L. 1,10. Le percentuali per 'l lavoro festivo e notturno cento per cento sulla paga oraria, lavoro straordinario per le prime due ore 30 per cento,

e) obbligatorietà per l'assunzione della mano d'opera attraverso gli Uffici paritetici di collocamento;

f) previdenze sociali e trattenute collettive come da vecchio contratto:

Nel complesso il nuovo Contratto poco differisce da quello scaduto, è stata diminuita di 9 centesimi la tariffa per i manovali dei distretti di Gradisca e Monfalcone, il resto delle paghe, compresi percentuali per lavoro straordinario, ecc. non ha subito variazioni; in compenso dei 10 centesimi diminuiti ai manovali delle due zone suddette, si è ottenuta l'obbligatorietà per l'assunzione della mano d'opera a mezzo degli Uffici di collocamento e la Commissione paritetica di giudizio arbitramento per l'applicazione pratica del contratto.

# Il Congresso della Federaz. Americana del Lavoro

## ed il gomperismo traditore

**Situazione generale del movimento operaio americano**

La Federazione americana del Lavoro ha tenuto, dal 12 al 24 giugno, a Cincinnati, il suo 42° Congresso annuale. Mai il movimento operaio americano si è trovato in una situazione così precaria e mai i suoi capi furono così inferiori alla altezza delle circostanze. Il movimento sindacale americano attraversa una crisi che minaccia la sua stessa esistenza. Ma il Congresso di Cincinnati non ha apportato alcun rimedio. Gompers ed i suoi amici non hanno fatto che ripetere le formule con cui da 40 anni si sciaquano la bocca.

La situazione politica è deplorevole.

Da molti anni le *trade unions* americane hanno combattuto tutti gli sforzi fatti per dotare la classe operaia d'un'organizzazione politica. Esse hanno mal ricompensato « gli amici del lavoro » ed aiutato i suoi nemici. Risultato: *il lavoro* ha perduto e le sue organizzazioni non son più che delle appendici dei grandi partiti capitalistici. Il mondo operaio non è rappresentato nè nelle assemblee locali, nè in quelle dello Stato, nè in quelle della Federazione. I lavoratori organizzati non esercitano alcuna influenza politica in America. Il padronato solamente controlla tutte le amministrazioni e tutto l'ingranaggio dello Stato. Esso legifera a suo piacimento. Esso ha praticamente privato la classe operaia della libertà di parola e della libertà di riunione. Esso ha ora abolito la famosa legge sulla navigazione domandata dai lavoratori da trent'anni. La corte suprema ha ultimamente dichiarata incostituzionale la legge sulla protezione dei fanciulli. La stessa Corte suprema rende responsabile 'i sindacati dei danni causati dagli scioperi al padronato. Non ci può essere, in una parola, situazione politica più disastrosa.

Ma il vecchio Gompers non vede le ragioni per modificare la sua politica ed il Congresso dell'A. F. L. l'ha dimostrato.

Il suo dispotismo è così bene radicato e il fallimento morale dei capi dei lavoratori americani è così completo che nemmeno una mozione fu presentata che tendesse alla creazione d'un partito operaio, magari a tendenze moderate. Il solo programma politico esaminato è stato quello di chiedere una modificazione della costituzione degli Stati Uniti allo scopo d'accordare alle *trade unions* la libertà d'azione.

La richiesta di modifica della Costituzione da parte d'un movimento operaio che non è per niente rappresentato non può che far sorridere. Nel campo industriale situazione più triste ancora. Da due anni il patronato incoraggiato dalla timidità, l'incompetenza e la cattiva volontà della burocrazia sindacale ha sistematicamente fatto pressione sulle organizzazioni operaie. Quelle dell'acciaio e quelle delle conserve di carne sono state distrutte. Per tre mesi, i tessili hanno prolungato un coraggioso sciopero, e pare che queste organizzazioni sono pure destinate ad essere eliminate.

670.000 minatori sono in isciopero e rischiano di perdere la battaglia. Il padronato è riuscito a colpire delle forti Sezioni della Unione degli Edili, delle Calzature e dei Tipografi. Il capitalismo americano ha la ferma intenzione di distruggere il sindacalismo e d' instituire l' « open shop » cioè a dire il boicotaggio dei lavoratori organizzati. I dolorosi risultati dell' attuale guerra di classe in America sono resi evidentissimi dalle seguenti cifre: nel 1921, l'A. F. L. aveva 3.906.528 organizzati. Da un rapporto presentato all'ultimo Congresso, essa ne ha attualmente 3.165.635, cifra parecchio esagerata. Noi crediamo che esso in realtà non abbia più di 250.000. In un anno le organizzazioni dei tessili sono passate da 104.900 organizzati a 30.000. L'Unione dei marinai da 103.000 a 42 mila e tale fenomeno è generale. Se non si trova il modo di galvanizzarlo, il movimento sindacale sarà presto vinto.

**Il gomperismo a Cincinnati**

Ma i burocratici riuniti al Congresso di Cincinnati hanno respinto tutte le mozioni che miravano a modernizzare l'organizzazione sindacale. Una proponeva la trasformazione dei sindacati di mestiere in sindacati d'industria. Ciò per l'A. F. L. è una necessità imperiosa. I suoi tre milioni di organizzati ufficiali sono divisi in 117 unioni nazionali mentre che l'A. D. G. B. (l'Unone Sindacale tedesca) non comprende che 40 federazioni nazionali con 7.000.000 di organizzati. Ma Gompers non vuole intender niente.

Il solo piccolo progresso realizzato è stato la votazione d'una mozione incoraggiante la federazione di tutte le unioni dell'abbigliamento. Il Congresso di Cincinnati s'è tenuto sotto gli auspici della reazione. L'A. F. L. è apparsa alleata della *Legione Americana*, formata di vecchi soldati e che viene impiegata a combattere la classe operaia. Il Congresso si è rifiutato di condannare la *Ku-Klus-Klan*, che è una specie di fascismo americano.

Il Congresso si è rifiutato di aderire alla Federazione sindacale di Amsterdam ritenuta troppo rivoluzionaria!

Una mozione proponente la ripresa delle relazioni con la Russia dei Soviet fu respinta, il signor Gompers è stato partigiano del blocco. Il vecchio ufficio di dirigenza è stato rieletto, il vecchio Gompers decrepito, quasi sordo e quasi cieco è stato rieletto presidente per la quarantunesima volta.

**La fine dell'opposizione socialista nell'A. F. L.**

Gli elementi socialisti non hanno rappresentato a Cincinnati che una povera parte. Essi formavano per il passato nell'A. F. L. l'opposizione. Ma quest'anno essi hanno capitolato di fronte al signor Gompers. I delegati delle tre unioni socialiste (abbigliamento per donna, pelliceria, gioielleria) hanno fedelmente votato per la vecchia burocrazia e contro i candidati più avanzati proposti dai ferrovieri più avanzati. Il movimento socialista nell'A. F. L. sembra dunque bene addomesticato. Il signor Gompers ha ricompensato il *leader* Beniamino Schlesinger facendolo eleggere per rappresentare le organizzazioni americane al congresso delle *trade unions anglaises*.

**La lega di educazione delle Trade Unions**

Ma, per la prima volta nella storia dell'A. F. L., un'autentico movimento di sinistra si è manifestato, rappresentato è vero da un'esiguo numero di delegati.

Questi elementi rivoluzionarii possono essere deboli e non avere influenza nei congressi. Essi rappresentano la speranza del movimento operaio americano. Il loro programma è il solo che vuole andare avanti. All'infuori di essi non c'è che morta gora e reazione. Questo movimento di sinistra si sviluppa rapidamente nelle *trade unions* americane. L'idea di formare delle organizzazioni sindacali rivoluzionarie fuori delle vecchie unioni perde terreno. E' il caso del Canadà ove la Grande Unione Unica (Oue Big Union) praticamente liquidata nell'ultimo semestre, è stata sostituita dalla Lega d'Educazione delle Trade Unions.

Queste nel loro programma comprendono l'industrialismo unionista, l'adesione all'I. S. R., la creazione d'un partito operaio politico e la fondazione d'una repubblica operaia, sarà presto (la parziisi cerebrale della vecchia burocrazia unionista e l'addomesticamento dei suoi oppositori socialisti tolgano a noi degli ostacoli) la sola forza vera del movimento operaio degli Stati Uniti.

W. Z. FOSTER.

## UN COMUNICATO dell'Alleanza del Lavoro

*Il Comitato Centrale dell'Alleanza del Lavoro comunica:*

*A tutti gli addetti ai servizi pubblici e statali: (ferrovieri, marinai, postelegrafonici, arsenalotti, tabaccai, tramvieri, delle secondarie, ecc.):*

*Nella eventualità che le singole Amministrazioni procedano a contestazioni al personale dipendente in conseguenza dello sciopero generale dei giorni 1, 2, 3 e 4 agosto si consiglia di rispondere nel modo seguente:*

*1) mi sono assentato dal lavoro per partecipare alla manifestazione di protesta promossa da tutti gli organismi sindacali facenti parte dell'Alleanza del Lavoro, contro il perpetuarsi di una situazione che non garantisce le più elementari libertà e la vita stessa dei lavoratori.*

*2) ad eventuali domande intese a far dichiarare come venne conosciuto l'ordine di sciopero, oppure la persona che lo comunicò, si consiglia di rispondere:*

*L'ordine di sciopero venne tempestivamente pubblicato dai giornali quotidiani e ripetuto alle Camere del Lavoro ed alle singole Organizzazioni Nazionali per disposizione del Comitato Segreto dell'Alleanza del Lavoro.*

Le istruzioni di cui sopra relative agli eventuali procedimenti delle Amministrazioni Statali e degli addetti ai servizi pubblici, non debbono preoccupare i compagni scioperanti perchè le organizzazioni nazionali interessate stanno svolgendo tutte le pratiche necessarie alla difesa del diritto affermato.

*Il Com. Naz. dell'Alleanza d. L.*

On. Luigi Repossi - Gerente responsabile.
Tip. E. Zerboni Via Cappuccini, 18 Tel. 22-235